

di **Alberta Pierobon**

Una rottura. Quella tra Padova e la Fiera delle Parole. Dolorosa come tutte le rotture, da rischiare l'ulcera almeno per Bruna Coscia, fondatrice e anima di quella Fiera alla quale il sindaco Bitonci ha tolto il terreno sotto i piedi (ovvero i 50 mila euro di finanziamento e la concessione del palazzo della Ragione per ospitare alcuni eventi).

Motivo, l'eccessiva indipendenza, da lui, della Fiera: esempio eclatante, lo scorso anno il sindaco chiese di cedere alcuni ospiti in programma (Ezio Mauro, Sergio Staino, Lella Costa, Paolo Di Paolo e Corrado Augias non gli Hells Angels) e aggiungerne altri: Bruna Coscia rispose un perentorio «no». Apriti cielo. Troppo "di sinistra" la Fiera, non controllabile, Massimo Bitonci se ne è liberato ed ha affidato a Vittorio Sgarbi l'organizzazione di un'altra rassegna, che si chiamerà "La torre di Babele" e si svolgerà dal 16 al 23 ottobre.

Giusto per dare qualche numero, la Fiera delle Parole che dal 2007 al 2010 si era svolta a Rovigo, era sbarcata a Padova nel 2011 dove in cinque anni si è fatta un nome e ha cementato un sereno rapporto con la città. Lo raccontano le 70 mila persone che lo scorso anno hanno partecipato ai 180 eventi in compagnia di 270 ospiti tra scrittori, giornalisti, storici, cantautori, in soli cinque giorni.

Comunque sia, la rottura è consumata e dimenticata, o quasi. E, come saggezza popolare insegna, chiusa una porta, si apre un portone. In questo caso il portone di Abano e Montegrotto dove dal 14 settembre al 9 ottobre per 26 giorni consecutivi la Fiera delle Parole porterà centinaia di ospiti. Da Federico Rampini a Andrea Molesini, Crepet, Corona, Bianca Berlinguer e Tommaso Labate, Marco Paolini, Vargassola e Riondino, Corrado Formigli, Uto Ughi, la Maraini, Andrea De Carlo, Vecchioni e perfino Luis Sepulveda. Ma sono solo alcuni.

Una gigantesca kermesse letteraria ospitata in piazza Primo Maggio, all'interno di parchi e piscine degli hotel e al palazzetto dello sport in caso di pioggia.

Quest'anno, per il primo anno, la Fiera si trasferisce Montegrotto e Abano. Perché è finita lì?

«Il sindaco di Montegrotto ce lo ha chiesto» risponde Bruna Coscia; «Ce lo avevano chiesto anche altre città ma ho scelto Montegrotto. Mi è piaciuta, ho trovato persone motivate, non solo il sindaco ma anche il suo gruppo di lavoro e gli assessori. Hanno capito e apprezzano il valore della manifestazione. Per me la cosa più importante è lavorare in armonia».

E' stato un dispiacere lasciare Padova?

«Un grosso dispiacere, sarei falsa a dire il contrario. A Padova ci ho lasciato il cuore, per cinque anni abbiamo lavorato con grande fatica ma siamo riusciti a far crescere la Fiera e poi sentivamo l'affetto e la partecipazione dei padovani. Ma sono anche molto contenta di cominciare questa avventura a Montegrotto, sia per la qualità delle persone e sia perché nelle serate di incontri letterari che abbiamo organizzato in questa estate, ho visto arrivare persone da mezzo Veneto. E soprattutto da tutti i luoghi che avevano ospitato, negli anni, le nostre rassegne: la gente ci segue e questo è un enorme riconoscimento, la

FIERA DELLE PAROLE » LA RINASCITA

A Montegrotto un mese intero con i grandi autori

Dopo la "cacciata" da Padova, l'organizzatrice Bruna Coscia ha quadruplicato la rassegna



Una serata della Fiera a Padova; sopra la vignetta appositamente realizzata da Sergio Staino

più grande soddisfazione. E ci dà la voglia di continuare».

Vorrebbe dire qualcosa al sindaco Bitonci?

«No, grazie»

E a Sgarbi, al quale Bitonci ha affidato la rassegna "La torre di Babele"?

«Non ho nulla di particolare da dirgli se non l'augurio di fare un bel festival e sono certa che lo farà».

Nessun sassolino da to-

gliersi pubblicamente dalla scarpa nei confronti dell'attuale amministrazione di Padova?

«Non si sono comportati bene nei confronti di un festival che ha dato molto alla città e nei confronti dei cittadini che lo frequentavano».

Un'esperienza alle spalle, bella ma finita amaramente. E adesso il futuro.

«Montegrotto e Abano sono

due bellissime città e ho accettato volentieri l'invito a trasferirvi la Fiera perché la zona termale è ospitale, facilmente raggiungibile, piena di potenzialità. Certo, io ero innamorata di Padova, del Palazzo della Ragione, non posso tacerlo. Ma tutto non si può avere: io preferisco rapporti umani corretti e in armonia. Alla fine, quello che conta veramente è il contenuto».



» «Vorrebbe dire qualcosa al sindaco Bitonci?». E l'organizzatrice: «No, grazie. Per me andare via è stato un dolore ma ho trovato persone costruttive e nuovi stimoli»



» Dal 14 settembre al 9 ottobre tutti i giorni sono previsti incontri con scrittori, filosofi, attori, giornalisti, comici oltre a spettacoli e concerti di cantautori



» L'elenco degli ospiti è interminabile: il primo è Federico Rampini che parlerà di banche e risparmiatori e l'ultimo è lo scrittore Luis Sepulveda



Nelle foto, dall'alto lo scrittore Luis Sepulveda; la giornalista Bianca Berlinguer; lo scrittore e giornalista Michele Serra. Qui sopra, Bruna Coscia, organizzatrice e direttrice artistica della "Fiera delle Parole"

IL PROGRAMMA

Da Paolini a Uto Ughi e Vergassola



Marco Paolini

Organizzata da Cuore di Carta Eventi con il Comune di Montegrotto Terme e la partecipazione del Comune di Abano Terme, ecco la Fiera delle Parole ovvero l'infinito elenco di ospiti che sono attesi a Montegrotto (soprattutto) e ad Abano dal 14 settembre al 9 ottobre.

Per quattro settimane, dal lunedì al venerdì, verrà dedicata una serata a un ospite "big" o a uno spettacolo musicale mentre le giornate di sabato e domenica saranno animate da una fitta serie di appuntamenti di rilievo, tutti a ingresso gratuito.

Tra i "big" di questa undicesima edizione, gli storici "amici" della kermesse e nuovi ospiti: Federico Rampini, Vito Mancuso, Gianpiero Mughini, Paolo Crepet, Marco Paolini, Francesco Bonsembiante, Antonio Padellaro.

E ancora Mauro Corona, Bianca Berlinguer e Tommaso Labate, Dario Vergassola e David Riondino, Corrado Formigli, Clara Sanchez, Mario Tozzi e Giobbe Covatta, Pino Roveredo e Ornella Vanoni, Gian Antonio Stella, Uto Ughi, Valerio Massimo Manfredi, Gherardo Colombo.

Nel programma compaiono anche Michele Serra, Francesco Guccini, Massimo Cirri, Michela Murgia, Dacia Maraini, Andrea De Carlo, Giulio Casale e Roberto Vecchioni.

Tra gli ospiti ci saranno anche i finalisti del Premio Campiello: Luca Doninelli, Andrea Tarabba, Elisabetta Rasy, Simona Vinci, Alessandro Bertante, il Premio Campiello Opera Prima Gesuino Nèmus; il vincitore del Premio Strega Edoardo Albinati.

Per continuare con Andrea Molesini, Giovanna Zucconi, Salvatore Basile, Catena Fiorello, Maria Pia Veladiano, Marcello Fois, Andrea Vitali, Daria Colombo, Simonetta Agnello Hornby, Paolo Di Paolo, Massimo Carlotto, Umberto Curi e Giulio Giorello. Non sono ancora tutti ma, onde non rischiare l'effetto "elenco telefonico", ci fermiamo qui.

Come è consuetudine, il calendario della Fiera delle Parole prevede anche incontri nelle scuole, con alcuni autori, di mattina.